

farealice 25

Responsive care.
**Le relazioni
che sostengono
la crescita**

BOLOGNA, 6–8 GIUGNO 2025

Venerdì 6 Giugno

📍 Palazzo De' Toschi | Piazza Minghetti, 4

14:30 Apertura dell'evento

Accoglienza e registrazione

16:00 Plenaria: inizio dei lavori

Alice, comunità di operatori in cammino

Chiara Borgia

Di cosa parliamo quando parliamo di responsive care

Costantino Panza

Le relazioni che sostengono la crescita

modera Gherardo Rapisardi

Sostenere lo sviluppo attraverso relazioni responsive: il Dialogic Book-Sharing

Lynne Murray

INTERVENTO OFFERTO DA  STOKKE

Toccare ed essere toccato.

Corpi, relazioni e contesti in età evolutiva

Rosario Montiroso

Letteratura per l'infanzia e responsività: da Pierino Porcospino a Piccolo grande Bubo

Claudia Ravaldi

18:30 Apertura della sezione poster

Premiazione del vincitore

19:00 Aperitivo

Sabato 7 Giugno

📍 Palazzo De' Toschi | Piazza Minghetti, 4

📍 Palazzo Isolani | Via Santo Stefano, 16

Gruppi di lavoro

- 1 Alimentazione: il bambino protagonista
- 2 Il professionista "responsivo"
- 3 Autoregolazione, autostima e autoefficacia
- 4 Osservazione, interpretazione, risposta
- 5 Le basi dell'apprendimento
- 6 L'arte del "tenere a mente" nei primi mille giorni
- 7 Il Dialogic Book-Sharing

09:00 Lavori di gruppo

11:00 Coffee break

11:30 Lavori di gruppo

13:00 Light lunch

14:30 Lavori di gruppo

16:00 Coffee break

16:30 Lavori di gruppo

18:30 Fine lavori

20:15 Cena sociale (opzionale)

Domenica 8 Giugno

📍 Palazzo De' Toschi | Piazza Minghetti, 4

09:00 Lavori in plenaria

Cosa è successo nei gruppi di lavoro

Responsività in contesti "altri"

modera Sergio Conti Nibali

- **Per mano nei primi 1000 giorni. Approcci di lavoro per costruire la fiducia e condividere con i genitori le fatiche della cura**
Francesca Romana Marta per Save the Children
- **La Nurturing Care in contesti emergenziali**
Stefania Solare, Unicef
- **Il tempo dei papà. 4E-PARENT: quando i progetti danno gambe alle idee**
Angela Giusti, Istituto Superiore di Sanità
- **Le reti che aiutano a crescere. Servizi integrati per le famiglie: a che punto siamo**
Antonella Provenzano, Centro per la Salute del Bambino
- **Accompagnare i colori dell'anima. Genitorialità e bambini con neurodisabilità**
Rosario Montiroso

11:00 Coffee break

11:30 Lavori in plenaria

Con occhi di figli, con occhi di genitori

modera Claudia Ravaldi

- **Il bambino che siamo stati: ricordi, storie, modelli**
Silvana Quadrino
- **Sia cosa che come: dalla Pedagogia l'osservazione responsiva**
Elena Ravazzolo e Chiara Borgia

Uno sguardo al futuro

Chiara Borgia e Sergio Conti Nibali

13:00 Chiusura dei lavori

CON IL PATROCINIO DI



unicef  per ogni bambino

SPONSOR



PARTNER TECNICO



1



Alimentazione: il bambino protagonista

Sergio Conti Nibali, pediatra

Il termine "a richiesta" si accompagna sia all'allattamento che alla alimentazione complementare (il cosiddetto svezzamento). A volte il termine "a richiesta" viene frainteso e, col tempo, può condurre verso una relazione che non va nella direzione della "sintonia". Gli operatori come supportano i genitori in questi aspetti della crescita dei loro bambini? Come li aiutano ad assumere un reale atteggiamento responsivo per la nutrizione dei loro bambini?

2



Il professionista "responsivo"

Silvana Quadrino, psicologa e psicoterapeuta

Ogni famiglia ha le proprie convinzioni su cosa sia "bene" per il bambino, cosa sia "giusto" fare per la sua educazione, per la sua crescita, per la sua salute. Così come ha convinzioni su ciò che è "normale" e su cosa è invece preoccupante. Pediatri, riabilitatori, educatori dell'infanzia, insegnanti si trovano a confrontarsi con queste convinzioni, e con l'immagine che genitori e famiglia hanno del bambino, che può coincidere con la loro. Come evitare che il confronto diventi scontro? Come costruire e mantenere una relazione di fiducia con i genitori anche se ciò che diciamo non viene accolto immediatamente? Quali modalità comunicative e relazionali facilitano lo sviluppo delle competenze e delle risorse dei genitori e promuovono l'autoefficacia?

3



Autoregolazione, autostima e autoefficacia

Gherardo Rapisardi, neonatologo

Studi longitudinali hanno dimostrato che la salute e la qualità della vita da adulti sono fortemente influenzate, oltre che dalla soddisfazione dei bisogni primari e dal livello socio-economico, da un attaccamento sicuro verso i *caregiver*, dalla costruzione di relazioni positive e profonde anche al di fuori della rete familiare, dalle capacità di autocontrollo e di regolazione emotiva, di autostima, resilienza e fiducia in sé e negli altri. Come possiamo promuovere questi fattori fin dalle prime fasi della vita?

4



Osservazione, interpretazione, risposta

Costantino Panza, pediatra

Le cure pediatriche negli ultimi decenni hanno visto scomparire la gestione delle malattie infettive, mentre è aumentata la prevalenza delle malattie croniche, dei disturbi del neurosviluppo e delle difficoltà di comportamento dei bambini. Dalla seconda metà del secolo scorso la ricerca scientifica e psicoanalitica ha riconosciuto l'importanza della relazione nello sviluppo del bambino. Il riconoscimento della qualità della relazione genitore-bambino, la competenza di offrire corrette guide anticipatorie, il sostenere l'autoefficacia del genitore sono strumenti utili da tenere sempre nella borsa degli attrezzi di ogni professionista sanitario e educativo.

5



Le basi dell'apprendimento

Elena Ravazzolo, pedagoga

L'apprendimento viene normalmente delegato alla scuola: dal nido in poi i genitori si aspettano che gli educatori e gli insegnanti si occupino in maniera specifica di tutti gli elementi legati alle competenze cosiddette scolastiche. In realtà fin dai primi giorni di vita il neonato inizia a costruire la sua memoria cognitiva, capace di reggere il peso e l'importanza di quanto si aggiungerà nel corso della crescita, prima, e della vita, poi. Come possono gli operatori sanitari ed educativi informare, trasmettere e coltivare la consapevolezza che il tipo di accudimento che i genitori sceglieranno di adottare fin dal primo giorno sarà determinante per lo sviluppo del pieno potenziale del bambino? Come sviluppare, ad esempio, il pensiero matematico?

6



L'arte del "tenere a mente" nei primi mille giorni

Claudia Ravaldi, psichiatra

Le nostre competenze professionali sono fortemente valorizzate all'interno di una relazione rispettosa, paritaria e accogliente con i nostri assistiti. Tuttavia, il desiderio di fare bene il nostro lavoro e creare relazioni "sufficientemente buone" non basta: ciascun professionista deve fare i conti con pregiudizi e stereotipi della cultura e del tempo storico in cui siamo immersi. Come pensare responsabilmente alle famiglie e accompagnarle nei primi mille giorni mantenendoci alla giusta distanza?

7



Il Dialogic Book-Sharing

Lynne Murray, professoressa emerita all'Università di Reading
e **Mauro Belluardo**, psicologo e psicoterapeuta

Lo sviluppo cerebrale, cognitivo, linguistico ed emotivo del bambino, soprattutto nel corso della prima infanzia, dipende da una complessa interazione tra predisposizioni genetiche ed esperienza. In particolare, numerose ricerche mostrano come il contesto interpersonale e relazionale bambino-*caregiver* svolga un ruolo cruciale nel sostenere e indirizzare tali processi di sviluppo. Il workshop vuole essere un'occasione per approfondire un programma di intervento che mette al centro la dimensione intersoggettiva bambino-*caregiver* mediata dalla condivisione

dei libri: il *Dialogic Book-Sharing*. Il programma, sviluppato nel corso di diverse ricerche-intervento, risulta essere uno strumento efficace proprio per promuovere lo sviluppo linguistico, cognitivo e socio-affettivo del bambino. Verranno inoltre discusse le implicazioni dell'applicazione del programma in un'ottica preventiva rispetto alla promozione di un uso funzionale dei device digitali. Il programma può essere rivolto sia a genitori che a professionisti dell'età evolutiva, come strumento educativo o come attività di supporto per l'intervento clinico.